

Data:  
martedì 21.10.2014

**la Repubblica** FIRENZE

Estratto da Pagina:  
VI

## Allarme dei geologi "Aulla a rischio come nel 2011"



FACILE dire che a sbagliare sono le previsioni meteo, dicono i geologi toscani. «La verità è che manca una gestione del territorio», dice la presidente dell'Ordine Maria Teresa Fagioli.

«Ad Aulla dal 2011 non è stato fatto quasi nulla: se oggi ripiovesse, probabilmente accadrebbero le stesse cose. A parte i rischi per la scuola, che il governatore Rossi ha fatto delocalizzare». I geologi si definiscono «una specie in via d'estinzione» e rivendicano un ruolo nella programmazione degli interventi. «Ci sono anni di vuoto e ora si fanno opere per mitigare. Invece è necessario prevenire», sostiene Mauro Chessa, presidente della Fondazione della Toscana.

«Intervenire in situazioni di emergenza è più gratificante, in termini di immagine e in appalti». La recentissima piena dell'Albegna è un esempio lampante degli errori che vengono ripetuti. Ne parla Fabio Martellini, consigliere dell'Ordine nella provincia di Grosseto. «Si poteva fare qualcosa subito, fare le opere prima», dice. «Quando il torrente ha esondato, seguendo il suo corso naturale, ha allagato lo stesso terreno alluvionato nel 2012. Le Terme di Saturnia sono state ampliate dove scorre un piccolo torrente. Si doveva tenere conto che la zona era alluvionabile, quanto meno andava messa in sicurezza». Lo stesso vale per la zona dove sono morte le due sorelle travolte mentre erano in auto. «Tra i borri Sgrilla e Sgrillozzo», dice Martellini, «o si pensa di sopraelevare la strada o si vieta l'accesso quando inizia a piovere».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.